

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 683-385

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000
Un semestre . . . 550
Un trimestre . . . 290
Sostenitore . . . 2000

Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/297785

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale a 1000 L. 30 - Ediz. speciali L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologia L. 30 - Fidejussoria, Borsa, Legale L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rinvio del PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. 1) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.972 - 63.964

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un giornale monarchico della sera grida allo scandalo perché lo Stato sta spendendo molti milioni per organizzare le elezioni.
Benedetto il fascismo che soldi per interrogare la volontà del popolo non ne spendeva certo! O forse lo Stato i milioni dovrebbe spenderli soltanto per pagare i lauti appannaggi ai signor di Savoia?

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 14 GIOVEDÌ 28 MARZO 1956 Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

APRIRE LA SCUOLA AL POPOLO

Si nota in questi ultimi tempi un significativo fervore di iniziative intese ad agitare, in vista della Costituzione, il problema della scuola. E' di questi giorni la costituzione in Roma di un Centro Nazionale di Studi sulla Scuola, sorto per iniziativa del Sindacato Insegnanti medi, che ha già tenuto due pubblici dibattiti sulla «Scuola media unica» e «la istruzione obbligatoria fino ai quattordici anni». E ne annuncia per domani un altro sul tema: «L'ammissione all'università. Chi può chiederla? Chi può concederla?». Esiste inoltre pure in Roma ed ha già cominciato a funzionare una società degli «Amici dell'Università» fra i cui principali propositi è quello di una democratizzazione della scuola superiore, cioè di una sua maggiore apertura a quegli strati sociali che finora ne sono stati esclusi. Per conto suo il «Movimento di Collaborazione Civica», che ha pure sede nella Capitale, mostra di dare nelle sue iniziative larga parte allo studio dei problemi scolastici ed ha in programma la proiezione di una serie di documentari sulla scuola nei vari paesi democratici, dei quali ha iniziato ieri la serie con la proiezione nell'auditorium della Phono Roma del documentario sovietico «La via del futuro», preceduto da una breve illustrazione dell'ordinamento scolastico dell'U.R.S.S., a cura del sottoscritto.

Mi parve, appunto mentre tentavo di indicare qual fosse lo spirito essenziale, il nocciolo, per dir così, o meglio il criterio fondamentale che ha presieduto alla costruzione e alla realizzazione di quel sistema scolastico, mi parve, dicevo, di rintracciare in uno dei punti della «Dichiarazione sulla scuola sovietica» del 16 ottobre 1918 che sanciva il principio della generale accessibilità degli studi a tutti i cittadini indipendentemente dalla loro posizione sociale, dalla situazione economica, dalla loro nazionalità e confessione religiosa. Ed anche mi pare che questo principio tradotto poi nell'art. 121 della Costituzione del 1956 («Tutti i cittadini hanno diritto all'istruzione») e posto accanto all'altro principio dell'istruzione obbligatoria fino ai 14 anni, ormai universalmente accettato e sancito in accordi internazionali (di Cesare Cantù, che di istruzione obbligatoria non ne voleva sapere), possano costituire veramente la base d'incontro e il terreno d'intesa di tutti i democratici sinceri e riassume, in materia di istruzione, quel tanto che potrà interessare il Costituente quando sarà chiamata a formulare i diritti dei cittadini della Repubblica Italiana.

Ma su questi punti diciamo così «costituzionali» — obbligatorietà fino ai 14 anni, diritto all'istruzione generale, accessibilità dello studio con un ordinamento che la renda effettivamente possibile — anche molti che sono d'accordo, ma non però la terribile obiezione: «Chi ci darà i mezzi per attuare un simile programma? Nelle nostre condizioni attuali non è questa un'utopia? Non è più saggio per ora marcare il passo?». Comprendo la sagacia tipica di queste riserve, specialmente quando vengono da un democristiano di sinistra, come il collega Foschi, che certo non è un uomo di sinistra, ma di una sinistra sincerità democratica. Le comprendo, ma non le condivido. Da molti decenni esiste in Italia la legge sull'obbligo scolastico, ma nella vecchia Italia regia e fascista, non si è mai fatto nulla di serio per attuarlo: semplicemente, non si sono fatte le scuole. Nella «Carta della Scuola» si parlò anche della necessità di abolire gli studenti perenni, ma non si riuscì a trovare una soluzione alla controversia esistente tra i suoi membri. Nel pomeriggio, aperta la seduta del Consiglio di Sicurezza, il presidente Shengshou ha chiesto di sollecitare la promozione della sottocommissione d'inchiesta.

La sottocommissione riunitasi stamane non è riuscita a trovare una soluzione alla controversia esistente tra i suoi membri. Nel pomeriggio, aperta la seduta del Consiglio di Sicurezza, il presidente Shengshou ha chiesto di sollecitare la promozione della sottocommissione d'inchiesta.

La sottocommissione riunitasi stamane non è riuscita a trovare una soluzione alla controversia esistente tra i suoi membri. Nel pomeriggio, aperta la seduta del Consiglio di Sicurezza, il presidente Shengshou ha chiesto di sollecitare la promozione della sottocommissione d'inchiesta.

LA RICOSTRUZIONE DELLA NOSTRA FLOTTA MERCANTILE

50 navi "Liberty" saranno acquistate negli S.U.

Le navi per una capacità di 500 mila tonnellate verranno a costare 25 milioni di dollari - Importazione di tabacco dall'America - Modifiche al piano importazioni dell'U.N.R.R.A.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo a Palazzo Viminale un'adunanza plenaria del Comitato Interministeriale per la Ricostruzione (C.I.R.) sotto la presidenza dell'on. De Gasperi e con la partecipazione dell'ing. Sacerdoti.

Il C.I.R. è venuto nell'ordine di idee di far comprare 50 navi «Liberty», per il costo complessivo di 25-26 milioni di dollari. Un quarto della spesa totale sarebbe versata come prima rata dallo Stato per conto degli armatori; il saldo dovrebbe avvenire in 20 rate annuali alle quali si potrà far fronte con noli. Con l'acquisto di tali navi, che hanno una velocità di 10 miglia orarie ed un tonnellaggio di 10.000 tonnellate ciascuna, possono trovarsi varie occasioni di lavoro marittimo a bordo, ed altro personale a terra per circa tremila unità.

Una commissione tecnica, composta da quattro rappresentanti degli armatori e da un rappresentante del ministero delle marine, partirà alla volta dell'America per definire le modalità della cessione.

Si è poi deciso che i rapporti fra la delegazione tecnica italiana negli Stati Uniti e l'Amministrazione Centrale, siano tenuti nella Segreteria Generale del C.I.R.

Per quanto riguarda i tabacchi, si è riconosciuta l'opportunità di ottenere un prestito autonomo di circa 50 milioni di dollari per l'acquisto di tabacchi grezzi. La somma verrebbe restituita mediante pagamento rateale, a partire dal 1949. Se si potesse ottenere tale prestito si potrebbe abolire il razionamento dei tabacchi, e si potrebbero avviare in Balcani e realizzare un aumento di due miliardi di lire al mese nelle entrate dello Stato.

Il Comitato ha proceduto alla elaborazione di un piano di importazioni industriali per l'utilizzazione dei fondi residui, ammontanti a circa 50 milioni di dollari. La prima lista comprende materie prime per la produzione di carta, per il settore dei doli, per circa 25 milioni di dollari.

E' stato deciso di provvedere alla revisione del piano UNRRA in considerazione del fatto che molti prodotti che erano stati prospettiati, ora non vengono più importati, e che i rapporti fra gli acquisti che saranno fatti direttamente dallo Stato e quelli che saranno fatti dagli importatori, non sono rispondibili al 50 per cento della valuta messa a loro disposizione con il recente provvedimento. La lista

Le elezioni amministrative a Roma il 9 giugno

Secondo notizie apprese da buona fonte sarebbe stata fissata la data delle elezioni amministrative nella capitale, che, come è noto, non si terranno prima della Costituzione. La consultazione elettorale si svolgerebbe il 9 giugno, e cioè la domenica successiva alle elezioni politiche.

I partiti, intanto, stanno procedendo alla compilazione delle proprie liste di candidati al nuovo Consiglio comunale. Ogni partito si presenterà con una lista propria poiché, com'è noto, nella Capitale le elezioni amministrative si svolgeranno con la proporzionale.

Intanto P.U.P. informa da Londra che è pervenuto già al Consiglio dei sostituti dei ministri degli Esteri un ampio memoriale inviato dal governo italiano in merito alla questione delle colonie ed al problema dell'Albania nei confronti dei territori di confine della Venezia Giulia e dell'Alto Adige.

Nel riquadro della questione albanese il memoriale italiano rileva che qualora la provincia di Bolzano venisse trasferita sotto la dominazione austriaca verrebbe a crearsi una «minoranza nazionale italiana», che comprenderebbe il 65% della popolazione locale.

OGGI IN TUTTA ROMA

Il lavoro sospeso per un'ora nelle fabbriche e negli uffici

I lavoratori romani uniscono la loro vibrata protesta a quella dei lavoratori di tutta Italia che richiedono:

- 1) contributi unificati a carico dei datori di lavoro;
- 2) estensione degli accordi del Nord al Centro-Sud;
- 3) lavori pubblici per i disoccupati e per i reduci.

Questa mattina, in tutte le fabbriche, aziende e ambienti di lavoro di Roma e Provincia, compatti e disciplinati i lavoratori invecchiati hanno braccia, sospendendo per un'ora ogni attività. La manifestazione vuole essere una vibrata protesta contro l'ostacolo che impedisce la pervicace resistenza che si tenta opporre al soddisfacimento delle loro legittime richieste e contro il ritardo con cui si procede alla soluzione dei loro più urgenti problemi.

Da contributi unificati al problema della disoccupazione, dall'accoglienza delle giuste richieste dei giovani chiamati alle armi alla sistemazione dei reduci, dalla perequazione salariale alla scala mobile sui salari e stipendi, tutte queste richieste hanno sempre trovato un ostacolo nella caparbia e astiosa resistenza degli industriali e di certi ambienti interessati ad aumentare il disaggio e mantenere inalterati i loro privilegi. Ma i lavoratori, che hanno compreso questo, si apprestano a dare con la imponente manifestazione di oggi, un contributo di forza e compattezza. A Milano, in particolare, nei giorni scorsi ha avuto luogo un imponente comizio di protesta all'Arena con la partecipazione di 300 mila lavoratori.

La Commissione Consultiva Giovanile della CGIL, nell'associarsi alla manifestazione d'oggi, fa invito ai giovani lavoratori, perché in tutte le aziende in cui saranno espresse le rivendicazioni intervengano a chiarire le richieste dei chiamati alle armi.

Anche il Comitato Direttivo della Camera del Lavoro di Roma, che partecipa alla manifestazione di oggi in stretta e fraterna solidarietà con tutti i lavoratori romani.

I RISULTATI UFFICIALI DEL MINISTERO DEGLI INTERNI PER 1134 COMUNI

516 comuni alle sinistre e 443 alla D.C. e ai blocchi di centro

Dove si è votato con la proporzionale i comunisti e i socialisti hanno riprotato complessivamente il 53,7% dei voti e la Democrazia Cristiana il 33,3%.

Secondo dati ufficiali del Ministero degli Interni, relativi a 1134 comuni i vari partiti e blocchi hanno conquistato il seguente numero di voti:

Comunista	339
Democrazia cristiana	308
Democrazia italiana	13
Democrazia del lavoro	13
Libera	23
Repubblicano	23
Socialista	7
Uomo Qualunque	7
Combattenti e reduci	7
Partiti o gruppi locali	32
Concentrazioni centro	46
Concentrazioni destra	47
Concentrazioni sinistra	49
Indipendenti	69

Su 1134 comuni risulta pertanto che le sinistre (comunisti, socialisti, azionisti, repubblicani) hanno conquistato la maggioranza in 516 comuni, la democrazia cristiana e concentrazione di centro in 443, le destre in 70, liste indipendenti, locali e varie in 105.

Non è possibile ancora dare un quadro completo dei risultati delle votazioni svoltesi nei capoluoghi di provincia e nei comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti.

I risultati provvisori finora noti per i capoluoghi di provincia (Ancona, Asti, Bergamo, Bologna, Campobasso, Cremona, Novara, Padova, Savona, Siena, Venezia) indicano che il 187 per cento dei voti è andato ai partiti di massa.

La Democrazia Cristiana ha avuto il 23,2 per cento dei voti, il Partito Comunista il 29,9 per cento, il Partito Socialista il 23,8. Complessivamente ai partiti co-

Il posto di lavoro garantito ai giovani di leva

Veniamo informati che a Milano e a Torino, grazie al pronto intervento delle locali Commissioni consultive giovanili e delle rispettive C.D.L. nelle grandi fabbriche di Pirelli e Fiat si è raggiunto l'accordo per la conservazione del posto di lavoro ai giovani partenti per il servizio militare di leva.

La Federterra smentisce le calunnie della Confida contro i contadini

In risposta alle accuse lanciate dalla Confida contro i mezzadri, Ettore Borghi, della segreteria della Federterra, ha fatto delle dichiarazioni che smentiscono le calunnie della Confida, tanto da parte della Federazione Nazionale che di quelle provinciali, sia stato fatto tutto per una rapida soluzione della vertenza, cercando anche di eliminare le sperequazioni esistenti fra centro e località periferiche circa l'indennità di carovita corrisposta ai dipendenti dello Stato, degli enti locali e parastatali.

Così pure hanno fatto presente la grave situazione esistente nell'Alta Italia relativamente alla questione dei contratti agrari.

Il Ministro ha assicurato il suo interesse per la soluzione delle vertenze.

Alla riunione era presente anche il ministro dei Trasporti, Lombardi. Successivamente gli stessi dirigenti della Camera Confederale di Milano sono stati al Ministero delle Finanze per sottoporre alcune richieste relative all'implicazione nella ricchezza mobile — categoria C 2 — e per chiedere l'esenzione del pagamento delle tasse erariali sugli spettacoli nei teatri lirici e di prosa.

CONTRASTO A NEW YORK, ACCORDO A TEHERAN

Gromyko si ritira dalla riunione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU

L'evacuazione della Persia procede secondo gli accordi stabiliti

NEW YORK, 27. — Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, aveva deciso ieri mattina di nominare una sottocommissione di tre membri (Byrnes, Gromyko e Bonnet, delegato francese) per l'esame della mozione che sulla questione persiana erano state presentate dal delegato sovietico Gromyko da una parte e dal delegato americano Byrnes dall'altra. La mozione sovietica sosteneva che la mozione russa per il rinvio della questione persiana era stata presentata dal delegato sovietico Gromyko da una parte e dal delegato americano Byrnes dall'altra. La mozione sovietica sosteneva che la mozione russa per il rinvio della questione persiana era stata presentata dal delegato sovietico Gromyko da una parte e dal delegato americano Byrnes dall'altra.

LA LEZIONE DELLE URNE

Anche Bonomi si dichiara repubblicano

Nello sviluppo dell'attività politica con i raggruppamenti delle destre demoliberali si preparano alle elezioni per la Costituente, il fatto nuovo della giornata di ieri è stato fornito dall'on. Bonomi il quale, reso evidentemente prudente dai risultati delle recenti consultazioni popolari, deve aver convenuto che il gruppo politico italiano non vi è più posto per i monarchici e si è dichiarato, seppure ancora vagamente repubblicano.

Affermandosi repubblicano l'on. Bonomi evidentemente cerca anche di evitare la scissione del partito democratico del lavoro, aggruppando con il gruppo che fa capo all'on. Molè, il quale, come è noto, si è pronunciato per un chiaro atteggiamento repubblicano. Per quanto riguarda la formazione del nuovo blocco elettorale, che dovrebbe far capo all'on. Bonomi, l'ex presidente del consiglio ha giudicato in un certo senso l'aggravamento che avrebbe dovuto essere alla base del blocco, sostituendo con un'affermazione, ugualmente agnostica del resto, secondo la quale ogni gruppo aderente al blocco dovrebbe fare per suo conto dichiarazioni repubblicane o monarchiche.

Ieri l'on. Bonomi si è incontrato

IL PROBLEMA DI TRIESTE

Un comunicato del Comando alleato sulla situazione nella Venezia Giulia

CASERTA, 27. — Il comandante in capo delle forze alleate nel Mediterraneo, ten. gen. Lee, ha diramato stasera un comunicato per la stampa, nel quale, in base ad istruzioni ricevute dai governi di Londra e di Washington, si dichiara che «ferma intenzione degli alleati di mantenere l'attuale situazione nella Venezia Giulia fino a quando non sia stata convenuta ed attuata la soluzione della vertenza territoriale».

La nota prende spunto dai «recenti movimenti di truppe» avvenuti nella zona B della Venezia Giulia amministrata dagli jugoslavi; movimenti che il comando alleato ha considerato di carattere difensivo, dato che le truppe anglo-americane che presiedono la zona A vi si trovano «per mantenere l'ordine pubblico in attesa del regolamento definitivo del problema stesso».

La nota — non sia stato convenuto i nostri obblighi e le nostre responsabilità sono chiare. L'ordine pubblico sarà mantenuto con le forze alleate. Non debbono esserci in alcun tentativo di pregiudicare, in un modo qualsiasi, la destinazione finale del territorio».

Il comunicato del generale Lee, lamentando che contemporaneamente ai movimenti di truppe jugoslave vi sono state «rinnovate ed ingiustificate critiche» all'estero sull'opera del governo militare alleato nella zona A, in merito a «tentativi di creare incidenti pregiudiziosi all'ordine pubblico e tendenti a minare l'autorità degli enti preposti alla tutela dell'ordine pubblico nella Venezia Giulia», conclude con queste parole: «Non debbono esistere dubbi di sorta sull'atteggiamento che gli alleati assumeranno in tali circostanze».

SI RIAPRE IL PROCESSO MATTEOTTI

I CRIMINI DI DUMINI, FILIPPELLI E C. NELLE CONCLUSIONI DELLA NUOVA ISTRUTTORIA

Pippo Naldi tra i 32 imputati rinviati a giudizio

Nella mattinata di ieri il P. G. Spagnuolo ha depositato presso la Sez. Spec. d'Assise la requisitoria scritta relativa al nuovo processo contro gli ideatori e i componenti della famigerata organizzazione terroristica, creata nei primi anni di vita del regime fascista. Il P. G. Spagnuolo ha condotto l'istruttoria contro 72 imputati originari, di cui 15 deceduti; ne ha rinviati a giudizio 32, dei quali solo sei sono attualmente detenuti.

Il Procuratore Generale ha rinviato a giudizio F. Giunta, C. Rossi, A. Dumini per il reato (art. 3 c. 1) di aver organizzato squadre fasciste e compiuto atti di violenza; C. Rossi, F. Filippelli, A. Dumini, G. Viola, A. Poveromo e A. Malacra per correttezza nel sequestro di persona ed omicidio aggravato dell'on. Matteotti; F. Panzeri per concorso nello stesso delitto; E. Naldi (meglio noto come Pippo Naldi, deus ex machina del «Giornale della Sera») e G. Galassi per aver favorito il Filippelli nella sua azione criminosa; M. Candellari, A. Bonaccorsi, E. Nobili e A. Sansoni per correttezza nell'aggressione all'on. Misuri avvenuta il 29 maggio '23; ancora C. Rossi e Dumini per l'aggressione all'on. Mazzolani avvenuta tra il 25 e il 26

Strane distrazioni

La «Voce Repubblicana» di ieri sera, citando un brano del discorso di Togliatti a Cremona da noi riportato, si dichiara d'accordo con l'affermazione che fa risalire alla monarchia ed al fascismo la responsabilità della crisi; ma non si accerta di aver fatto un'analisi della situazione attuale, e di aver constatato che la crisi è stata provocata da una serie di fattori, tra i quali il problema di Trieste e della Venezia Giulia è giudicato nuovo alla luce dell'attuale situazione, che è assolutamente necessaria perché il problema stesso abbia l'equa soluzione che, garantendo l'italianità di Trieste, assicura il nostro paese, e che, assicurando il nostro paese, assicura l'unità e la leggerezza distrettuale. Sarebbe bastato ad esempio che il corsista della «Voce» avesse scorso con attenzione giusto quel resoconto del discorso di Togliatti da noi riportato ieri e da lui commentato, per trovare la conferma di quanto tutti gli italiani in buona fede sanno ormai da lungo tempo: che il Partito comunista non è un'organizzazione italiana di Trieste. Nel resoconto era detto precisamente: «Il compagno Togliatti ha ribadito che i comunisti della migliore difesa della città di Trieste (e di tutto il territorio della «Voce») delle frontiere, compromesse dalla criminale guerra fascista, sta nell'accordo fraterno con i paesi confinanti».

Che talune distrazioni capitino ai giornali monarchici le comprendiamo; che capitino ai giornali di sinistra, che capitino ai giornali di destra, che capitino ai giornali di tutti i colori, non è un po' più strano.

Cortei di manifestanti si scontrano a Trieste

TRIESTE, 27. — Mentre la Commissione alleata si è trasferita da Trieste a Gorizia per continuare la sua inchiesta nella Venezia Giulia, le manifestazioni per l'Unione all'Italia e quella per l'annessione alla Jugoslavia dei territori attualmente in discussione, le quali da alcuni giorni con accanimento si susseguono principalmente in queste due città, hanno accresciuta la asperazione degli animi, creando, purtroppo, una situazione molto tesa in tutta la zona.

A Trieste la vita è oggi quasi completamente paralizzata. Una dimostrazione organizzata per chiedere un'equa soluzione italiana del problema giuliano ha raccolto diverse

GASTONE MANACORDA